

BOTANICA. Ripristino di vecchie colture
Tornano i colori sui campi di cotone

LILIANA ROSI

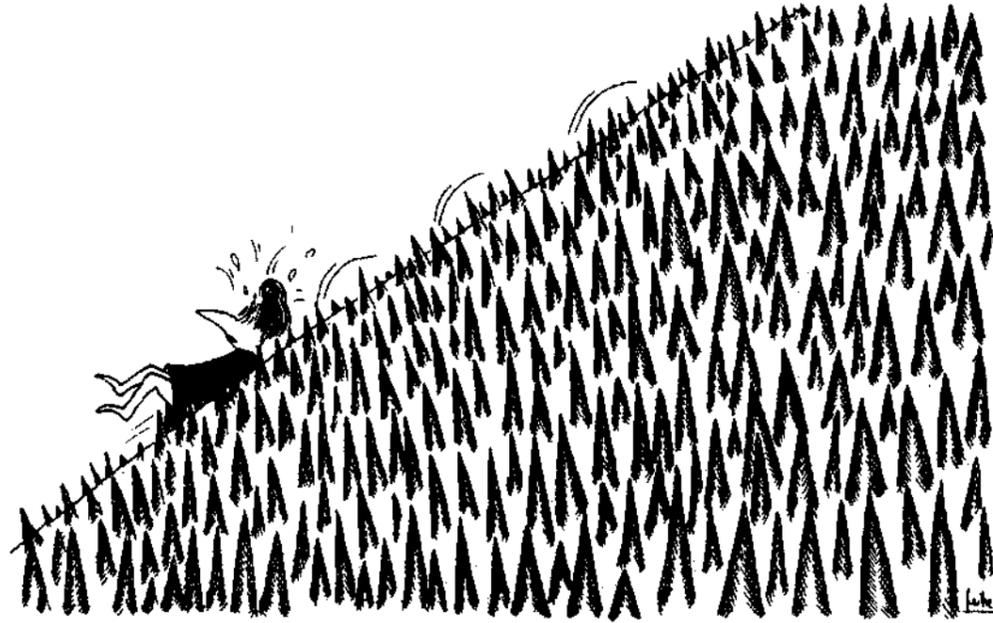
C'era una volta il cotone... colorato. Sì, perché il cotone bianco raccolto nei campi non è altro che una varietà fra le tante, multicolori, dei soffici batuffoli. Anticamente, infatti, alcune civiltà dell'America del Sud producevano cotone dalle delicate sfumature dell'arcobaleno.

Ora in Francia, a Montpellier, un gruppo di ricercatori, diretti da Eric Jallas e Michel Créténat del Cirad (Centro di cooperazione internazionale di ricerche agronomiche per lo sviluppo), sta cercando di dare vita a coltivazioni in larga scala di cotone colorato.

Missione Galileo
Tempesta di polvere cosmica

La navicella spaziale Galileo nel suo viaggio verso Giove si è imbattuta in una tempesta di polvere interplanetaria mai registrata prima. Gli scienziati non sanno dire se la polvere elettricamente carica provenga da un vulcano sulla luna di Giove, lo, da un anello che circonda il pianeta o dalla cometa Shoemaker-Levy, che precipitò su Giove l'anno scorso.

MEDICINA. Incontro con il dottor Waismann: «Fuori dall'ero in 24 ore»



Droga, miracolo offresi

MILANO. Ma scusi perché non rendete nota la «miscela» di farmaci che utilizzate? Come potrà una struttura pubblica utilizzare la vostra terapia, visto che costa dieci milioni di lire? Finisce così, coi giornalisti che inseguono - inutilmente - il professor André Waismann la conferenza stampa organizzata al San Raffaele di Milano.

Fuori dall'eroina in ventiquattro ore. Mentre a Milano, il dottor Waismann, l'israeliano ideatore del miracoloso sistema ultraveloce di detossificazione tiene una conferenza stampa (interrotta al momento delle domande) cresce la polemica. Chi gli contesta i costi, chi i contenuti. Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano, rivela che la casa produttrice di uno dei farmaci impiegati mette in guardia sul suo uso improprio.

DAL NOSTRO INVIATO

STEFANO BOCCONETTI

smann, che mette in guardia da un uso diverso da quello indicato. Ed in questo clima, tutti gli occhi (meglio, tutte le telecamere, alcune arrivate anche da lontano: Germania, Svezia) erano puntati sulla conferenza stampa. Dove si sarebbero potute registrare le «risposte ufficiali» alle critiche. Ma di «ufficiali» ieri, c'era solo l'ovattatissima sala delle conferenze del San Raffaele. Per il resto, tutto molto poco accademico. Col professor André Waismann (chirurgo israeliano, che ha anche lavorato per la polizia del suo paese) disinvolto, quasi aggressivo, pronto a replicare alle domande con altre domande.

Questo: la terapia ultraveloce consiste in una miscela di sedativi («tutti regolarmente già usati in Italia») che agiscono sulle endorfine. Quelle cellule nervose che i non addetti ai lavori chiamano «cellule della tranquillità», atrofizzate dall'uso dell'eroina. Questo mix di sedativi, invece, le riattiva ed al momento in cui il paziente si risveglia - «vivilo» - saranno dei tutto scomparsi le drammatiche conseguenze dell'astinenza. Da questo momen-

to, il paziente può essere dimesso, ma non sarà abbandonato. Visto che potrà contare su un'equipe per il sostegno psicologico e visto che nei successivi 9 mesi dovrà prendere una pasticca di Maltrexone. Un antagonista degli oppiacei (già oggi utilizzato da quasi tutti i centri pubblici di recupero) che impedisce a chi si inietta l'eroina di «sentirne» gli effetti. Il tutto condito, dalla filosofia del professor Waismann, che definisce la tossicodipendenza «una malattia», che va curata clinicamente.

Che vuol dire? Che la tossicodipendenza va trattata come un'epidemia, come dei casi di malaria? Che vuol dire che è una «malattia» assieme alla detossificazione come pensate di aiutare il recupero, come pensate di evitare i rischi di ricadute? Risposta un po' tranchante del professor Waismann: «Noi sappiamo bene della rilevanza dei problemi psicologici. Ma che c'entra? Lei lo sa che l'astinenza è uno degli stress peggiori che una persona possa sopportare? Al punto tale che non si è coscienti. Per questo noi interveniamo col sostegno psicologico. Ma dopo? Per quanto tempo? Con che obiettivi? Le domande resteranno senza risposta: due enormi persone, vestite di scuro (come quelle che negli States proteggono i «teleoperatori») sussurrano qualcosa al suo orec-

chio ed il professor Waismann lascia la sala. «Deve correre a Castellanza», diranno dal palco.

Così a rispondere alle altre domande resta solo l'equipe italiana. Ma le cose non cambiano. In più si saprà solo che il metodo è in attesa di registrazione, per questo non possiamo fornire l'elenco dettagliato dei medicinali. E sui costi che ne rendono impossibile l'utilizzo da parte delle strutture pubbliche? A parte qualche caduta di stile («Cosa sono 10 milioni, visto che salviamo 500 ragazzi, che consumano 2 grammi al giorno d'eroina, che in un mese significano un giro d'affari, per i boss, di svariati miliardi?»), i sanitari italiani del Cirad insistono sul fatto che «comunque, devono essere loro a scegliere i sanitari impiegati». Difficile pensare, quindi, che il metodo vada bene in una Usl. E i risultati scientifici? Qui, si rimanda tutto al San Raffaele. Che monitorerà i 500 giovani dependenti. Poi pubblicherà i risultati. E saranno i primi, perché le cifre fornite dai promotori (quelle che parlano del 100% di «guarigioni») si riferiscono ai 9 mesi successivi al ricovero. Inattendibili. Il ruolo di «garante», in questo caso, non sembra calzare a pennello per il San Raffaele. Tanto che il presidente della fondazione, Verzè, - comunque entusiasta dei primi risultati - ha sentito il bisogno di spiegare che i veri protagonisti dell'iniziativa sono quelli del Cirad. Ma il San Raffaele - aggiunge - non poteva aspettare, quantomeno a provare. Nessuna polemica però con Guzzanti («persona che apprezzo»). Tanto che è stato proprio il presidente sacerdotale a rivelare ieri mattina una smentita di Guzzanti: «Il ministro non ha mai detto, com'è apparso sui giornali, che bisognasse attendere il parere degli esperti. Proprio ora al telefono mi ha detto che dopo quel parere, verrà a Castellanza».

Soiuz-Mir
Avenuto l'aggancio nello spazio

È avvenuto senza problemi nel primo pomeriggio di ieri l'aggancio della navicella spaziale russa Soiuz tm-22 alla stazione orbitale Mir. Ne ha dato notizia l'agenzia Itar-Tass.

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia. SITUAZIONE: dalla Spagna e dall'Africa settentrionale giungono sull'Italia veloci sistemi nuvolosi, il primo dei quali si trova sul versante tirrenico, e nel suo movimento verso levante interesserà anche le regioni adriatiche.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 16 23, Verona 13 25, Trieste 15 22, Venezia 15 22, Milano 13 28, Torino 9 26, Cuneo 11 28, Genova 19 28, Bologna 14 26, Firenze 18 24, Pisa 21 25, Ancona 17 26, Perugia 18 25, Pescara 20 28. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 12 18, Atene 22 30, Berlino 12 18, Bruxelles 11 20, Copenaghen 11 20, Ginevra 7 17, Helsinki 12 19, Lisbona 18 25, Londra 11 22, Madrid 14 26, Mosca 15 24, Nizza 18 26, Parigi 12 19, Stoccolma 13 16, Varsavia 12 19, Vienna 9 16.

l'Unità Tariffe di abbonamento: Italia 7 numeri + iniz. edit. L. 400.000, 6 numeri + iniz. edit. L. 365.000. Estero 7 numeri L. 790.000, 6 numeri L. 685.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (ann. 45 x 30) Commerciale normale L. 500.000. Area di vendita: Nord Ovest: Milano 02/24 - Via Reselli 29 - Tel. 02/4911714.